

Renata Cibin
Renata Cibin

COMUNE DI TORANO

Allegato 1 alla delib. di
 C.C. n° 53 del 18.7.2013

IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. Silvano Longo

Assistono alla seduta gli assessori: ~~Vianello Federico, Salviato Giuseppe, Simeoni Lauro, Tomiello Annamaria e Zara Cristian.~~

Trascrizione integrale interventi

~~~~~

La Presidente del Consiglio Renata Cibin: dà la parola all'ass. Salviato Giuseppe.



L'ass. Salviato Giuseppe: questa è una prima delibera che arriva in Consiglio predisposta attraverso l'utilizzo dello sportello unico che è una modalità che è stata introdotta abbastanza recentemente e che prevede la possibilità di adottare varianti dove il Comune non ha ancora provveduto attraverso il PAT per dare delle risposte alle ditte che richiedono determinati interventi. Nel caso specifico, penso che tutti conosciate la ditta Gasparini, ha sede in Viale Venezia, è una ditta che da lavoro a circa 130 persone e attualmente occupa un edificio di 9.000 mq. La ditta ha anche la disponibilità di un'altra area in centro urbano, precisamente in Via Pigafetta dove continua una certa attività. Lo sportello unico è stato attivato l'anno scorso, verso la fine dell'anno, e prevede un procedimento particolare, poi l'arch. Bortolato, se c'è la necessità, potrà dettagliare al meglio. All'inizio dell'anno e precisamente a gennaio c'è stata la prima conferenza istruttoria. In questa conferenza partecipano tutti gli enti che devono esprimere i pareri di competenza e il procedimento si è concluso una settimana fa con la Conferenza decisoria finale e con il verbale con il parere favorevole. La ditta Gasparini è una ditta che ha una buona realtà produttiva perché esporta il 98% della produzione; è una ditta che produce macchinari particolari, li costruisce su richiesta e ha questa esigenza di avere a disposizione un ampio spazio per i collaudi e per poter concentrare tutta la produzione. Infatti, con questo ampliamento, sono circa 5000 mq. di nuovo edificio trasferirà quella che oggi è l'area riproduzione che si trova in centro urbano e precisamente in Via Pigafetta. E' una ditta che lavora con l'estero, è richiesta, ci è sembrato opportuno, come Giunta, quando abbiamo visto questa richiesta di appoggiarla e di dare un parere favorevole per l'attivazione dello sportello unico. Come avete sentito con la delibera approviamo anche la convenzione: alla ditta, a seguito delle conferenze, è stato chiesto tutta una serie di interventi. I vigili del fuoco hanno chiesto la realizzazione di una colonnina di attingimento per le autobotti dei vigili del fuoco e la realizzazione è stata prevista in area quartiere Gramsci perché non c'era una attrezzatura di questo tipo; la Provincia ha richiesto la realizzazione di un piccolo parcheggio e la cessione di una certa area nell'area verde prospiciente la ditta e posta a nord di Viale Venezia. In tutti gli incontri che ci sono stati in questo periodo insieme alla ditta abbiamo portato avanti la nostra idea; la ditta infatti è proprietaria dell'area verde posta a nord di Viale Venezia e che confina con il quartiere Gramsci. Questa area verde noi abbiamo chiesto la disponibilità della ditta Gasparini di cederla e diciamo che abbiamo trovato la disponibilità della stessa a venire incontro alle richieste del Comune. Questa area a verde noi all'inizio l'avevamo individuata come eventuale boschetto o polmone verde che potesse far da filtro rispetto al Quartiere Gramsci, poi l'idea è andata avanti, è maturata e oggi abbiamo una ipotesi di realizzazione per quanto riguarda una piccola area di orti sociali visto che c'è una notevole richiesta di queste aree verdi dove poter fare delle coltivazioni. Su questo la ditta ci ha dato tutta la disponibilità ed è stato trovato un accordo. Infatti nella convenzione è esplicitato: noi otterremo con questa delibera e poi con la sottoscrizione della convenzione stessa otterremo parte di quell'area, sui 18.000, noi ne abbiamo circa 16.200, quindi diciamo che è quasi tutto. La ditta deve realizzare a scomputo oneri, è importante, perché permette di collegare il Quartiere Gramsci con questa nuova area con un ponticello che sarà ciclo - pedonale e che permetterà di attraversare lo scolo Caltressa, in più, in sede di Conferenza dei Servizi, i vari enti hanno chiesto poi la piantumazione di una serie di alberature poste a sud dell'intervento e anche nella nostra area verde che andremo ad acquisire.

Io devo ringraziare il lavoro che è stato fatto in questi mesi dall'Ufficio SUAP e dal dirigente perché a parte ad essere una prima pratica e quindi la necessità di imparare, anche, poi purtroppo non abbiamo la strumentazione sufficiente per poter visionare tutta la documentazione che nel caso dello sportello unico arriva in via telematica, quindi io, per fare l'esempio pratico, i tecnici dovrebbero guardare delle pratiche, piante planimetriche, in scala 1:2000 su uno schermo da 17 pollici, quindi vi lascio immaginare quello che si può vedere. E' stato fatto un lavoro grandissimo di collaborazione anche con i professionisti che seguivano la ditta, quindi permettetemi un ringraziamento particolare per il lavoro svolto.

Il cons. Massimo Coletto: in Commissione abbiamo esaminato i progetti, abbiamo visto anche le tavole, i disegni e anche gli interventi che si andranno ad attuare, la materia è stata approfondita anche perché, per la

prima volta, abbiamo visto tutti in sede di Commissione l'intervento su carta, perché purtroppo anche la Commissione non è dotata di schermi particolari per visionare tutti quanti gli elaborati che sono notevoli anche in termini di numero, si parla di un 65 elaborati. Comunque l'abbiamo visto, l'abbiamo esaminato, approfondito e la Commissione all'unanimità ha espresso un parere favorevole all'intervento. L'unica cosa su cui abbiamo avuto difficoltà, i tempi su cui si è svolta tutta quanta la vicenda e la conclusione della Conferenza di Servizi che ha impegnato notevolmente gli uffici e su questo mi sento anch'io, come vice presidente della Commissione, in sostituzione della presidente che era in ferie, di ringraziare l'ufficio perché in modo tempestivo e rapido ci ha messo in condizione di poter visionare tutti quanti i progetti e gli interventi.

- esce il cons. Marchiori Marco, i componenti il Consiglio Comunale sono ora 13.

Il cons. Lucio Dalla Costa: è doverosa l'associazione a quanto detto dall'assessore per l'impegno che l'ufficio ha avuto essendo una cosa completamente nuova e credo che nel territorio circostante forse siamo i primi che l'abbiamo attuata e hanno dovuto fare da apripista ad una nuova normativa che tutto sommato è già nel frattempo cambiata. Per quanto riguarda il punto all'O.d.G. annunciamo il voto favorevole come espresso in Commissione perché è quasi un atto dovuto e, in ogni caso, per aziende che in questo momento si sviluppano credo vadano riservate, nell'ambito del rispetto delle leggi, corsie preferenziali. Debbo rilevare anche da parte di altri colleghi, non so se lo diranno dopo, qualche perplessità sull'uso che viene fatto dell'introito, noi avremmo preferito naturalmente una destinazione diversa, ma purtroppo l'atto non è scindibile quindi il voto è favorevole al provvedimento. Mi auguro, però, che in futuro, assessore, tali tipo di iniziative trovino risoluzione anche nelle altre zone, cioè se un grosso intervento viene fatto in un'altra frazione che venga adoperato lo stesso sistema, che magari lì noi introitiamo gli oneri e li destiniamo in qualche altra soluzione e magari per il quartiere Gramsci abbiamo agito così. E'anche vero che quel quartiere è in sofferenza e ha bisogno di uno sviluppo di socialità un po' diversa, quindi questo è quella parte che mi tranquillizza e mi porta a confermare il voto favorevole, però la raccomandazione finale che faccio è che poi il metodo venga utilizzato per altri posti dovesse verificarsi.

Il cons. Giampietro Saccon: condivido anch'io quello che diceva il cons. Dalla Costa. Io ho una grande perplessità che ho espresso, pur non essendo commissario, in Commissione edilizia, la mia perplessità, era proprio questa scelta di rinunciare da parte della nostra Amministrazione all'introito di 110, 120 mila euro di oneri che ritengo che con le esigenze di bilancio che abbiamo e con tutte le attività che avremmo potuto svolgere con una cifra così significativa si sia optato per questa soluzione. Io ho visto che in Commissione avevo posto la domanda e mi si diceva che era stata fatta una valutazione, come diceva il cons. Dalla Costa, il quartiere aveva bisogno, poi una cosa che mi ha lasciato un po' più perplesso è che uno diceva, non ricordo chi, ma perché gli orti sociali ce li avevamo anche nel nostro programma per cui è una cosa che volevamo mantenere fede al programma e realizzare. Ho capito che nel programma sono inserite delle cose, però magari bisogna anche valutare tempi, metodi e tante altre cose. Io sono un po' preoccupato per il destino dell'area anche perché si parla come ipotesi di orti sociali, ne parlava anche l'assessore, si diceva che c'è questa idea, per cui è tutto da creare e tutto da inventare, non vorrei che nel frattempo quell'area diventasse un po' area dismessa e di difficilissima manutenzione perché l'altro ieri c'è stata la polemica che poi è stata immediatamente sopita dall'assessore sullo sfalcio dell'erba del parco di via Mascagni, leggevo gli articoli sui giornali, dove, sostanzialmente, l'assessore puntualizzava sul fatto che i soldi al bilancio per lo sfalcio dell'erba sono pochissimi e deve centellinare gli interventi, per cui non vorrei che diventasse anziché un'area a protezione di Via Gramsci diventasse poi l'ennesima area di risulta dove nessuno si occupa neanche di tagliare l'erba e dove diventa poi insediamento di animali, bestie, ecc, perché nessuno se ne prende cura. Purtroppo questo è un problema che è presente su tante zone del nostro territorio comunale, di area di proprietà comunale che non riusciamo a mantenere, per cui non vorrei che fosse una ulteriore area che si va ad aggiungere a queste aree. Nulla è stato detto di una eventuale valutazione perché quell'area è individuata per orti sociali per cui finalità nobile, di valutazione che fosse stata fatta dagli uffici di altre zone nel comune o limitrofe deve magari ci potevano essere altre aree che potevano essere comunque adibite a questa attività di orti sociali che penso che, guardando nelle aree in proprietà o che, magari, si poteva chiedere in comodato perché anche lì non so se la ditta Gasparini, visto che è un'area che la Ditta Gasparini deve solo mantenere, perché alla fine non se ne va niente, se anziché, in sede di trattativa della convenzione anziché parlare di acquisizione, magari di aver provato a parlare, ad esempio, di un contratto di comodato a titolo anche onoroso, riconoscendole un piccolo quantum mensile, annuale, di 2 - 3 mila euro all'anno di affitto come area e penso che a loro facevamo solo un piacere perché

gliela tenevamo pulita e sugli oneri aver ragionato in maniera diversa per questo io sono un po' perplesso su questa delibera.

La Sindaca – Maria Rosa Pavanello: Io non ho capito sui 109 mila, quale era la sua idea, su come utilizzarli, perché mi pare non l'abbia detto. Ha detto che li dovevamo utilizzare come entrata, però, è giusto, perché si sappia, noi abbiamo dei limiti rispetto alle somme che possiamo usare per gli investimenti che è sempre il solito problema del Patto di Stabilità. Era quasi certo che quella somma l'avremmo introitata e tenuta là come tante altre, come gli 8 milioni e 400 mila euro che abbiamo di residui per spese di investimento. Per cui molte delle valutazioni che lei ha fatto prima, le abbiamo fatte anche noi: primo la proprietà non era disponibile a darci un comodato, glielo avevamo anche proposto con la relativa manutenzione, ci hanno detto, anzi, che loro quell'area la volevano vendere e avevamo già una trattativa in essere per fare un distributore, per cui, aver fatto questa scelta, diamo adempimento a due finalità: una che comunque manteniamo un'area particolarmente delicata a verde anziché come area per un distributore che aveva un impatto notevolmente diverso. Secondo: facciamo qualcosa nel senso che diventa parte del nostro patrimonio e poi per la modalità di tramutare una parte di quell'area perché non credo, poi faremo i nostri conteggi, ma non credo che tutti i 14.500 mq. li utilizzeremo a questo, però, abbiamo già individuato una modalità per cui, tramite bando, inviteremo dei soggetti per fare come delle esperienze positive che si sono concluse nei territori anche vicini a noi, per cui non è che staremo ad aspettare ad avere i soldi per adeguarla, per fare degli orti sociali, ribaltiamo la questione nel senso che siccome c'erano dei soggetti che ci avevano chiesto delle zone destinate ad area P.E.E.P. per fare aree ad orti sociali che però sono destinate ad aree P.E.E.P e noi li abbiamo dei progetti complessivi per dare una risposta ai bisogni delle abitazioni ai giovani, ci sono soggetti che si sono avvicinati chiedendoci: "avete dei terreni che noi possiamo, ci impegniamo noi a fare l'investimento poi, insieme con voi facciamo una procedura ad evidenza pubblica per individuare regolamento e modalità?" Ecco, tranquillo consigliere, noi non la terremo lì, ma abbiamo già individuato anche le modalità successive che non avremo oneri per l'Amministrazione. Questo è un bene che diventerà patrimonio del Comune di Mirano e quindi dei cittadini di Mirano, con un utilizzo che oggi è molto richiesto, in un periodo storico in cui c'è una crisi generale, per cui anche avere il proprio piccolo orto aiuta, in maniera molto semplice, a sbarcare il lunario, ci sono molte abitazioni in quella zona che non hanno un minimo di verde, per cui diamo una risposta a tanti cittadini di Mirano ribaltando il problema di non poter fare investimenti perché introitare 109 mila euro senza poi poterli spendere, insomma, era una entrata che non ci dava nessun tipo di utilità nell'immediato finché non cambiano le regole del patto di stabilità.